



n. 114 - anno 10 - Febbraio 2012
 Direttore Editoriale: Ernesto Magorno
 Direttore Responsabile: Francesco Cirillo

L'Olmo



“ Nella piazza di Diamante c'era un olmo, sede delle riunioni pubbliche e popolari... era il centro della cittadinanza, di socievole comunanza... con la sua benefica, spaziosa ombra e frescura era occasione propizia ed amichevole di concordia, fraternità, eguaglianza ed affetto cittadino”. Leopoldo Pagano 1860

MENSILE DI INFORMAZIONE E CULTURA DELLA RIVIERA DEI CEDRI
 A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI DIAMANTE E CIRELLA

Diamante parteciperà alla BIT 2012



Diamante sarà presente anche quest'anno alla Borsa Internazionale del Turismo di Milano. L'edizione del 2012 si svolgerà dal 16 al 19 febbraio prossimi.

È un appuntamento per noi consolidato, perché riteniamo che Diamante non possa mancare ad un appuntamento così prestigioso”, ha commentato l'Assessore al Turismo, il Dott. Franco Maiolino, nella conferenza stampa di presentazione della partecipazione all'importante kermesse. “La BIT - ha aggiunto l'Assessore - è il momento di sintesi del “pianeta turismo” perché unisce i momenti promozionali con quelli operativi ed è un ambito importantissimo per l'intero settore, dove si affrontano problematiche, si elaborano le strategie, si allacciano contatti. L'Amministrazione vuole essere presente a Milano intanto perché percepisce la necessità, da parte degli operatori del territorio, di avere un punto di riferimento ed ha inteso assicurare la sua presenza in maniera molto sobria, dato il momento storico di crisi, associandosi con altri partner. Una scelta che consentirà di ridurre i costi del 50%.

Le novità di quest'anno, oltre alla storica collaborazione con l'Accademia del Peperoncino, sono rappresentate da due nuovi partner, una realtà in forte crescita come il Parco Marino Regionale Riviera dei Cedri e la LABCOMM - srl che si occupa con successo di marketing turistico del nostro territorio e fa un importante lavoro di raccordo tra operatori.

Oltre a questo l'Amministrazione si avverrà della preziosa collaborazione di **Caterina Fabiani** che opererà per riacordare gli operatori del territorio. Collaborazioni avviate anche nella prospettiva di partecipare ai più importanti appuntamenti di settore come la Borsa del Turismo Mediterraneo di Napoli.

In occasione della BIT 2012 sarà presentato, allo stand che ospiterà Diamante un video sulla “Perla del Tirreno” e tutta la manifestazione potrà essere seguita in streaming attraverso il collegamento con **TeleDiamante**.

L'Assessore ha confermato la scelta dell'Amministrazione di puntare sulla promozione, una strategia che è risultata vincente ed ha consentito a Diamante di consolidare il suo ruolo di capofila pur in un momento storico di difficoltà del settore turistico, riflesso della generale crisi dell'economia.

Nel proseguo della conferenza Stampa il Presidente del “Parco Marino Regionale Riviera dei Cedri”, Ciriaco Astorino, ha dichiarato di aver raccolto l'invito del Comune di Diamante perché ritiene giusta la scelta, da parte degli attori istituzionali di operare in sinergia proprio in considerazione del momento storico di crisi che rende necessario unire gli sforzi per favorire la promozione turistica del territorio.

Il Parco Marino si presenta come una realtà in forte crescita ma ancora in fase di start up. La presenza alla BIT, attuata anche attraverso uno sforzo economico dell'Ente, è fortemente voluta perché è l'occasione migliore per far conoscere il Parco e le straordinarie meraviglie che contiene nei suoi diversi siti.

Un patrimonio accresciutosi grazie all'ampliamento del Parco ai fondali dell'Isola di Dino e di quella di Cirella.

La Dott.ssa Rosella De Marco Presidente della LABCOMM - srl ha illustrato le modalità di partecipazione alla BIT partendo proprio dalla mission di una società nata con l'intento di promuovere, attraverso progetti di marketing, il nostro territorio, non certo inferiore, per quello che può offrire, ad altre rinomate mete turistiche. Un impegno attuato attraverso la collaborazione con enti, aziende ed operatori del territorio e nell'intento di concretizzare la cosiddetta “catena turistica”, ovvero la sinergia di tutti quegli elementi che possano indurre i turisti a tornare a scegliere il nostro comprensorio per le sue vacanze. In questo contesto si inserisce il progetto “Ai confini del gusto” finalizzato a far conoscere il territorio oltre che attraverso guide cartacee, anche con l'ausilio di supporti multimediali come i cd-rom ed il sito internet. Un'esperienza già realizzata con successo in importanti ambiti come il Salone Internazionale del Turismo di Lugano 2011. Un'attività di promozione che risulterà sicuramente efficace ed incisiva all'edizione 2012 della BIT di Milano.

Giornata della Memoria: Consegnate al Campo di Ferramonti di Tarsia le Medaglie d'Onore alla Memoria di Mario Cirone e Vincenzo Maiolino.



Lo scorso 27 gennaio in quello che fu il campo di concentramento di Ferramonti di Tarsia si è ripetuta, come ogni anno, la cerimonia in ricordo della Shoah, nel Giorno della Memoria. Una cerimonia, quella di Ferramonti dedicata al ricordo dei militari italiani deportati e internati nei lager nazisti all'indomani dell'8 settembre. S.E. il Prefetto di Cosenza, il Dott. Raffaele Cannizzaro, ha consegnato le Medaglia d'Onore ai familiari di due cittadini di Diamante deceduti: **Mario Cirone e Vincenzo Maiolino**. L'Amministrazione Comunale di Diamante era rappresentata dall'Assessore Pierluigi Benvenuto.

In particolare, sono stati i nipoti **Mario Cirone e Ivan Marsiglia** a ricevere dal Prefetto l'importante onorificenza. Tantissima l'emozione al momento della consegna delle medaglie, coniate in bronzo dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, che sul dritto reca l'iscrizione: “Medaglia d'Onore ai cittadini italiani e deportati nei lager nazisti 1943-1945” e sul rovescio un filo spinato spezzato all'interno del quale è inciso il nominativo dell'insignito.

La celebrazione, che ha avuto inizio con la deposizione di una corona d'alloro all'ingresso del campo, è stata patrocinata dalla Fondazione “Museo Internazionale della Memoria” di Ferramonti. Hanno partecipato alcune persone nate in questo campo come Eva Rachel Porcilan, che vi ha vissuto il suo primo anno di vita, Joseph Wesel, anche lui nato nel campo, che ha voluto dedicare una preghiera, in lingua ebraica, a chi in questo luogo ha trovato la morte.

Le storie di Mario Cirone e Vincenzo Maiolino a pag.3 e 7

Dal Sindaco di Diamante solidarietà a Don Ennio Stamile



Il Sindaco di Diamante, l'Avv. Ernesto Magorno, ha inviato, lo scorso 31 gennaio, un messaggio di solidarietà al Parroco di Cetraro Don Ennio Stamile, colpito in pochi giorni da ripetuti atti intimidatori. Nella lettera si legge: “Rev. Don Stamile, desidero esprimerle, a nome mio e di tutta l'Amministrazione Comunale, i miei sentimenti di solidarietà e di vicinanza per i gravi atti intimidatori di cui lei è stato vittima nei giorni scorsi. Interpretando il sentimento dei miei concittadini voglio altresì incitarla a proseguire, con rinnovato vigore, la sua coraggiosa ed incisiva azione in favore dell'affermazione della legalità ed in difesa dei cittadini più deboli. La comunità di Diamante è e sarà al suo fianco nella consapevolezza che la straordinaria e meritoria azione di chi come lei contrasta ogni tipo di mafia, non deve essere soggetta ad alcuna intimidazione, ma rappresentare un esempio ed una guida per tutti ed in particolar modo per le giovani generazioni, alle quali dobbiamo assicurare un futuro di giustizia e di legalità”.



Il Presidente della Repubblica ha consegnato la Medaglia d'Onore a Pietro Paolo Perrone. Tutto l'evento a pag.2



Vittoria del Comune VIA L'ANTENNA DI VIA EUROPA. Tutta la cronistoria A PAG.4 E 5



NOTIZIARIO SUL PORTO

DI SEGUITO PUBBLICHIAMO IL TESTO DEL COMUNICATO STAMPA DIFFUSO DALL'ASSESSORATO AI LAVORI PUBBLICI DELLA REGIONE CALABRIA:

“L'Assessore regionale ai Lavori Pubblici Giuseppe Gentile ha presieduto, questa mattina, a Catanzaro, un incontro operativo sul problema del porto di Diamante.

Erano presenti il Sindaco di Diamante Ernesto Magorno e gli assessori Perrone e Maulicino, il Dirigente generale del Dipartimento regionale Infrastrutture Laganà, il Responsabile del Procedimento Zinno, il responsabile dell'ufficio tecnico comunale Vaccaro, la funzionaria Loise, il Procuratore generale dell'impresa Concessionaria Santoro, il Direttore dei Lavori Salatino ed il componente dell'ufficio di direzione dei lavori Veltri.

Nel corso dell'incontro è stata confermata, ancora una volta, la grande attenzione che l'amministrazione regionale, il comune di Diamante ed il Concessionario attribuiscono alla realizzazione dell'importante struttura, opera strategica per il Tirreno cosentino. *“Un'opera - ha sottolineato l'Assessore Gentile - che prenderà forma grazie all'azione sinergica con l'imprenditoria privata. Si è, infatti, ribadito come il porto di Diamante venga realizzato grazie al contributo pubblico, ma, soprattutto, grazie al rilevante impegno finanziario del concessionario, che ha assunto su di sé la gran parte del rischio finanziario dell'intervento. Infatti, a fronte di un investimento totale di circa dieci milioni di euro, il Concessionario partecipa con un importo superiore a sette milioni. Ad oggi, infatti, sono stati effettuati lavori per circa quattro milioni di euro, di cui solo 300.000 a carico della Regione”.*

Un'opera così complessa, dal punto di vista tecnico finanziario, richiede, evidentemente, per come affermato dal Concessionario, un'adeguata ed attenta dinamica organizzativa. L'imprenditore ha ricordato come il porto, ad opera ultimata, consentirà di ospitare trecentodieci imbarcazioni, prevedendo, altresì, una lista di servizi di alto profilo per chi naviga da e verso il sud Italia.

E' prevista l'adozione di panne galleggianti per limitare l'impatto delle lavorazioni sull'ambiente marino, l'uso di massi artificiali, pigmentati con una venatura che riprende il colore dello scoglio naturale, realizzati con calcestruzzi biocompatibili, capaci di ridurre al minimo l'impatto sull'ambiente, garantendo, nel contempo, un'alta efficienza tecnica. Il Concessionario ha illustrato le iniziative in corso che riguardano prevalentemente l'acquisto dei pontili e delle cassaforme per la realizzazione dei massi artificiali ed delle gru e carroponte per la movimentazione delle imbarcazioni, informando altresì che entro i primi di febbraio inizierà la predisposizione dell'area di fabbricazione e stoccaggio, ubicata nel Comune di Diamante, dei massi stessi, nel rispetto degli obblighi contrattuali.

Nel mese di marzo si avrà piena evidenza delle lavorazioni all'interno dell'area portuale. Il Sindaco, nel prendere atto della disponibilità dimostrata dall'assessore Gentile e dal Concessionario, ha manifestato la propria soddisfazione per le attività in corso e per quelle programmate, che consentiranno alla città di Diamante di aumentare ancor più le proprie capacità di attrattore turistico. Alla fine dell'incontro l'assessore, nel dichiararsi soddisfatto dell'esito dell'incontro, ha assicurato che seguirà da vicino lo sviluppo delle attività comunicando, da subito, una visita, insieme a tutti i presenti all'incontro, sul cantiere, nel prossimo mese di marzo, in concomitanza con la posa dei primi massi artificiali ecologici per la costruzione del molo principale.

Premiati alla presenza del Prefetto di Cosenza i vincitori del premio dedicato al “Libro Cuore”



Lo scorso 24 gennaio si è tenuta la cerimonia di premiazione degli alunni della scuola secondaria di Diamante che hanno partecipato al concorso di lettura dedicato al “Libro Cuore” di Edmondo De Amicis, promosso dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con l'Istituto Comprensivo. L'iniziativa ha visto il patrocinio dell'AICCRE e della Provincia di Cosenza. Il concorso dedicato al libro “Cuore” ha rappresentato l'ideale conclusione del progetto “La giornata con il Sindaco”. Proprio l'opera di Edmondo De Amicis, donata dal Sindaco a ciascun alunno partecipante, ha fatto da filo conduttore agli incontri periodici che i ragazzi hanno avuto con il Sindaco nel corso degli ultimi cinque anni. Gli alunni che hanno partecipato al concorso hanno dovuto produrre un elaborato (racconto o favola) o una breve poesia inedita riguardante le tematiche del “Libro cuore”. Gli elaborati sono stati esaminati da una commissione composta da membri dell'Amministrazione Comunale e dell'Istituto Comprensivo che ha valutato l'efficacia della comunicazione, l'originalità dell'elaborato e l'attinenza al tema. Per conferire i premi agli alunni hanno preso parte alla manifestazione finale: S.E. il Prefetto di Cosenza, Raffaele Cannizzaro, il Presidente dell'AICCRE Federazione Calabria, Emilio Verrengia; il Sindaco di Diamante, Ernesto Magorno; il Dirigente dell'Istituto Comprensivo, Anna Maria Frascini; l'Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Diamante, Battista Maulicino. Il Direttore Generale del Comune, la Dott.ssa Rosa Santoro ha letto il regolamento del concorso e spiegato le modalità di partecipazione.

Il premio per il migliore elaborato è andato a Sissi Truscelli, il secondo a Nicola Crudo, il terzo a Francesca Di Simone, Gioia Fabiano si è piazzata quarta, ex equo per il quinto riconoscimento andato a Radu Catalin Vasile e Sara Cauteruccio.

In apertura la Dirigente dell'Istituto Comprensivo ha sottolineato il successo dell'iniziativa testimoniato dalla numerosa partecipazione degli alunni.

Il Sindaco di Diamante ha detto di non nascondere una certa emozione per gli incontri con i ragazzi avuti nel corso degli anni.

Ha poi raccontato del suo particolare amore per l'opera di De Amicis nato grazie alla sua insegnante delle ele-

mentari la Sig. Ida Leone.

Il libro Cuore, ha concluso il Sindaco, ci insegna ad essere italiani, perché i protagonisti pur nelle loro diversità alla fine dell'anno si sono ritrovati uniti su alcuni valori: quelli dell'amicizia, della famiglia e soprattutto della patria. L'Assessore Maulicino nel suo intervento ha evidenziato l'attenzione dell'Amministrazione Comunale ai problemi della scuola e della crescita culturale dei giovani attraverso le numerose iniziative che ha promosso. Per Maulicino iniziative finalizzate all'educazione civica degli studenti e che si aggiungono all'impegno già meritorio della scuola. Il Presidente della Federazione Calabria dell'AICCRE, il Dott. Emilio Verrengia, ha sottolineato come l'AICCRE abbia voluto patrocinare l'iniziativa proprio perché l'affermazione dei valori di tolleranza e fratellanza si favorisce una costruzione dell'Europa che parte dal basso. In questo senso la scuola ha un ruolo fondamentale.

Per il Prefetto di Cosenza, il Dott. Raffaele Cannizzaro, la riscoperta e la valorizzazione del libro “Cuore” si inseriscono magnificamente nel percorso sulla coesione nazionale esaltato dal centocinquantesimo dell'Unità Nazionale. Il Prefetto, inoltre, si è detto contento del carattere vivo e partecipato dell'iniziativa di Diamante, che rappresenta un'occasione di educazione al senso civico e ai valori fondanti delle convivenza civile.

Dal Prefetto è giunto un invito ai ragazzi a coltivare la passione per la lettura e l'impegno di leggere almeno un libro al mese, come presupposto per educarsi alla libertà di pensiero e riconoscere, quando si manifesterà, colui che tenterà di reprimere la loro libertà. Il Prefetto, nel corso della mattinata ha consegnato a

Pietro Paolo Perrone da parte degli studenti dell'Istituto Comprensivo un attestato e una copia dell'intervista che gli stessi alunni hanno realizzato con “Paoluccio”, che nella giornata del 27 ha poi ricevuto la medaglia d'onore dal Presidente della Repubblica. I momenti della premiazione sono stati intervallati dall'esecuzione, da parte degli alunni dei brani musicali “Generale” e “Sei nell'anima” e del balletto sulla musica di “What a wonderful world”.



Una sentenza vergognosa che ci riguarda da vicino

Di Francesco Cirillo



La Corte internazionale di giustizia dell'Aja ha accolto il ricorso della Germania contro l'Italia per ottenere il blocco delle indennità alle vittime dei crimini nazisti.

Secondo la sentenza l'Italia «ha mancato di riconoscere l'immunità riconosciuta dal diritto internazionale» a Berlino per i reati commessi dal Terzo Reich. La lettura della sentenza è durata 80 minuti. La Corte ha accolto tutti i punti di ricorso presentati dalla Germania che accusava l'Italia e il suo sistema giudiziario di «venire meno ai suoi obblighi di rispetto nei confronti dell'immunità di uno stato sovrano come la Germania in virtù del diritto internazionale». La Corte dell'Aja ha poi concordato con la richiesta di Berlino di «ordinare all'Italia di prendere tutte le misure necessarie» affinché le decisioni della giustizia italiana che contravvengono alla sua immunità siano prive d'effetto e che i suoi tribunali non pronunzino più sentenze su simili casi».

LA CASSAZIONE - La sentenza arriva dopo che nel 2008 per la prima volta la Corte di Cassazione aveva condannato lo Stato tedesco a risarcire i familiari delle vittime delle stragi compiute durante l'occupazione tedesca. La Cassazione aveva infatti respinto infatti il ricorso presentato dalla Germania contro la sentenza della Corte d'appello militare di Roma che aveva condannato Berlino a pagare i danni alle parti civili nei processi per l'eccidio nazista compiuto il 29 giugno 1944 in provincia di Arezzo a Civitella, Cornia e San Pancrazio, in cui vennero trucidate 203 persone, tutte civili e in gran parte donne e bambini. La sentenza della Cassazione a suo tempo era stata considerata un precedente storico sancendo per la prima volta il diritto per le vittime delle stragi naziste ad essere risarcite nell'ambito di un procedimento penale. Prima di allora c'erano state solo delle sentenze nelle cause civili per risarcimento danni chiesto dai cosiddetti «schiavi di Hitler».

Nessun altro Paese al mondo aveva mai tentato cause di risarcimento nei confronti della Germania in ottemperanza alla clausola dell'immunità giurisdizionale. Il contenzioso tra Roma e Berlino ha portato all'iscrizione di un'ipoteca giudiziaria su Villa Vigoni, centro culturale italo-tedesco in provincia di Como. **Questa sentenza ci riguarda in quanto un nostro concittadino, Venturino Imparato venne trucidato a San Terenzo Monti, nel comune di Fivizzano insieme ad altri 159 italiani rastrellati per caso dal feroce Reder, il 21 agosto del 1944.**



LA MIA VISITA ALLE FOSSE ARDEATINE di Ciro R. Cosenza



Se in Via Rasella – e anche in Via Tasso – ero andato di proposito alla fine del XX secolo, quasi un pellegrinaggio, alle Fosse Ardeatine ci capitai per caso. C'ero andato in Via Rasella, per vivere sul piano prettamente emozionale certi stati d'animo particolari e poter captare, almeno nell'immaginario, le incomprensibili urla ostrogote dei camerati delle vittime, prima che scattasse la feroce "rappresaglia". Non così sull'altro sacro luogo dell'eccidio.

La mattina del 27 maggio del 2006

ero stato in un grande albergo all'EUR, uno di quei grandi centri di ricevimento, per partecipare alla grande assise della Lega Nazionale Dilettanti della Federazione Italiana Gioco Calcio e del Settore Giovanile e Scolastico, per ritirare il "Cubo di Cristallo", ovvero il premio di "Benemerita" per il mio ventennio di "giudice sportivo". Dopo il pranzo di gala, alcuni pulman portarono i convegnisti all'aeroporto di Fiumicino, altri alla stazione Termini.

Ad un certo punto, all'interno del mezzo diretto alla ferrovia, un signore dell'organizzazione si alza e, rivolgendosi agli altri, esclamò: "Signori, siamo vicino alle Fosse Ardeatine.....ci fermiamo per qualche minuto?" Tutti aderirono a quella edificante iniziativa ed egli impartì le disposizioni opportune all'autista.

Erano le quattro del pomeriggio e il luogo era deserto. Non ero preparato a quella visita.....Varcai il pesante cancello di ferro e mi ritrovai in uno spiazzo. Anche la guardiola era deserta, attorno un silenzio opprimente. A destra una voragine aperta nel tufo, provocata dalle mine fatte brillare dalle "SS" tedesche, per ostruire l'entrata. Ci voleva ben altro tuttavia, per celare al mondo quella barbarie! La storia, prima o poi, urla sempre la verità.

Più avanti la prima indicazione: "CAVERNA DELLA STRAGE". Mi sembrò di entrare in un antro dantesco e pensai subito che non dovette passare molto tempo perché la caverna non si riempisse di cadaveri, Così dopo i primi, i secondi si dovettero inginocchiare sui morti e così via, mentre gli scarponi dei teutonici calpestavano morti e moribondi. Qualcuno di loro, forse per un tardivo barlume di umanità è colto da malore; deve uscire per attaccarsi ad una fiaschetta di cognac. Altri soldati vomitano. Più avanti, sulla sinistra, un'altra indicazione, sobria: "LE TOMBE".

E qui, uno accanto all'altro, il tragico plotone di 335 tumuli, con una piccola crocetta sulla sommità del sacello. Il risultato di trecentotrentacinque esecuzioni di quelle vittime, che entrarono nell'oltretomba da vivi. Dovevano essere 330 però, per un tragico errore ce ne furono cinque in più. Un membro della polizia fascista, tale M. B. di Diamante, in servizio nella Capitale, mi raccontò proprio qualche giorno prima di morire, che lui si trovava di servizio colà.....arrivò un sottufficiale tedesco e riferì dell'errore proprio a Kappler. Costui rispose, infastidito, con il gesto della mano, quasi a voler dire: "Non dare retta, non fa niente, lasciateli crepare pure insieme agli altri".

Un esercito di barbari era dunque accampato in mezzo a noi, anche nella stessa Roma, dalla città dove la civiltà, duemila anni prima s'era irradiata per tutta l'Europa. Quel che più fa rabbia è l'ottusa ignoranza di alcuni, che ancora oggi tentano di giustificare quell'eccidio: "I tedeschi – dicono – erano nostri alleati e noi li abbiamo traditi!" Alleati? E chi l'aveva sancita quell'alleanza? Un Parlamento, liberamente eletto? Un referendum? Un voto popolare? O piuttosto un dittatore che aveva conquistato il potere grazie a violenze squadriste e ad un re imbecille? Dunque nessuna resistenza ci era consentita, ma bisognava farsi sterminare fino all'ultimo uomo, come Hitler aveva ordinato al popolo tedesco, affinché nessuno fosse sopravvissuto alla disfatta. Qualcun altro aggiunge: "Ma c'era una legge di guerra.....Prevedeva che per ogni tedesco ucciso, fossero uccisi dieci ostaggi." E che legge è mai questa? La legge del più forte? La legge della bestia bionda? Il soldato che parte per la guerra, chi indossa una divisa, sa di poter morire da un momento all'altro. Deve mettere in conto di poter saltare sopra una mina, di rimanere vittima di un attentato, di essere raggiunto da una pallottola vagante sparata da un cecchino. Ma i civili? Donne, vecchi e bambini, cosa c'entrano con la guerra?

Gli autori dell'attentato di Via Rasella – si disse anche questo – potevano presentarsi e salvare così gli ostaggi. Falso anche questo.....Gli stessi tedeschi, e Kappler per primo, dissero in seguito, che nulla avrebbe potuto impedire la rappresaglia. Lo stesso Hitler in persona aveva impartito gli ordini; anzi in un primo tempo aveva dato l'ordine di far saltare l'intero quartiere, come già era accaduto a Varsavia. Storia nota e arcinota anche questa. Eppure ci credereste? Quando il 25 aprile del 1975, in occasione delle celebrazioni del XXX anniversario della Liberazione, condussi con altri colleghi gli studenti del mio liceo al cinema, a vedere il lavoro di George Cosmatos, dal titolo appunto "Rappresaglia", una pellicola italiana del 1973 con Marcello Mastroianni e Renzo Montagnani, sette giorni dopo, arrivò vigliacca e stupida, quanto inutile, una telefonata alla Segreteria della scuola: "C'è una bomba nel liceo, fate uscire i ragazzi....."

I ragazzi però, chiesero di continuare a far lezione; secondo le disposizioni però, dovemmo uscire tutti, ma ci trasferimmo nel prospiciente campo sportivo e continuammo a far lezione, ma nessuno ebbe paura della minaccia, nessuno si allontanò.

Rimanemmo sgomenti tuttavia dinanzi all'ignoranza e alla stupidità, perché l'ignoranza e la stupidità, credetemi, fanno più paura delle bombe.

Giornata della Memoria: ricordo e profilo di Vincenzo Maiolino

Si è tenuta anche quest'anno, in occasione della Giornata della Memoria, la pregevole iniziativa, voluta dalla Presidenza della Repubblica e coordinata dalla Prefettura, nella quale viene consegnato ai sopravvissuti e ai reduci, o alla loro memoria, una attestazione di benemerita e di riconoscimento per il loro stato di prigionieri di guerra o di lavoratori internati nei campi della Germania nazista.

Negli anni scorsi ho avuto l'onore, nel mio ruolo istituzionale, di accompagnare al Campo Ferramonti di Tarsia, il nipote di Vincenzo Vergara, il figlio di Armando Benvenuto, il nipote di Ernesto Caridi; quest'anno, che il prestigioso riconoscimento è stato assegnato a mio padre, che da un anno non c'è più, ho voluto, relativamente agli anni della guerra, tracciarne un breve profilo che ho tratto dal ricordo dei suoi racconti e da alcune fonti documentali costituite dal suo Foglio matricolare, da un Vorlaufiger Fremdenpass (Lasciapassare di Lavoro) del Deutsches Reich, da una scheda di transito dal Brennero dell' Allied Expedition Force, da cartoline postali, e da un mini diario tenuto su un quadernino a quadretti dalla copertina nera zeppo di date e di indirizzi di commilitoni.

Mio padre classe 1921, viene chiamato alle armi il 12 gennaio 1941 ed inquadrato nel 39° Reggimento Fanteria della Divisione Bologna di stanza a Caserta con destinazione Nord Africa. La Divisione Bologna è quella che soccomberà quasi completamente ad El Alamein l'anno successivo. Il ricovero per alcune settimane, nell'Ospedale Militare di Napoli gli fa saltare l'imbarco e gli comporta il reinquadramento nel 32° reggimento Fanteria "Siena" con destinazione Penisola Balcanica.

Nel maggio 42 è registrata la sua presenza a Lubiana mentre sicuramente giunge in Grecia, a Candia (Creta) in zona di operazioni nell'estate del 42. L'anno trascorso a Creta è ricordato come un periodo tranquillo essendo la situazione bellica dei luoghi fortemente consolidata da parte degli Italo-tedeschi. Quando alcuni anni fa, mio padre vide il film Mediterraneo di Salvatores, che io gli avevo suggerito, rievocò di quella permanenza in Grecia: il Sirtaki, i fichi d'india e l'Ouzo di cui aveva un tenue ricordo. Quando l'8 Settembre del 43 fu firmato l'armistizio, migliaia di soldati italiani si trovarono fuori dai confini senza ordini e direttive per cui completamente allo sbando, intere divisioni si arresero senza combattere ai loro ex alleati tedeschi con la sola speranza di essere rimpatriati. Mio padre fu catturato ad Iraklion e rinchiuso in un centro di raccolta al Pireo da dove fu tradotto su di un carro merci attraverso la Grecia, la Jugoslavia e l'Austria in un terribile viaggio durato 40 giorni fino a Wuppertal, in Renania dove si andava concentrando lo sforzo bellico tedesco con l'utilizzo della forza lavoro dei prigionieri di guerra in violazione a qualsiasi principio e convenzione internazionale.

Del trasferimento in Germania mio padre raccontava, degli ammassamenti sui carri, le estenuanti soste negli scali ferroviari, l'acqua e il cibo razionato, la convivenza con la dissenteria e con i pidocchi e gli incomprensibili motivi per quei giovani soldati di una svolta bellica che li rendeva prigionieri dei loro stessi alleati.

Internato nello Stammlager VI E di Bonn a Rehin e poi in un non meglio identificato campo ad Essen, vi rimase fino al marzo 45 lavorando prima in una fabbrica di gomma che produceva pneumatici e poi in una fabbrica di tessuti sintetici per paracadute.

In una babele di lingue, insieme a prigionieri ucraini e russi, militari polacchi e civili francesi, visse la terribile esperienza di una decimazione per un presunto sabotaggio alle apparecchiature industriali.

Liberato dagli americani del Generale Montgomery, impiegò circa 5 mesi per rientrare in Italia raggiungendo Papisidero il suo paese d'origine nel settembre del 45.

Sul retro della copertina del passaporto con la sua calligrafia da V° elementare annotava "Cosenza, 26.09.45, oggi sono uscito dal Distretto militare e torno a casa, non dimenticherò mai le sofferenze che ho passato" seguivano una serie di nomi ed indirizzi di compagni con i quali aveva condiviso quella terribile esperienza.

Mi pento, di non averlo aiutato, prima che la malattia e la senilità gli rubassero la memoria, a rintracciare un Sante Gatto di Treviso, un Antonio De Cataldo di Taranto, un Pietro Belli di Rovigo, un Francesco Sgrò di Catanzaro e i tanti altri con i quali, mio padre, sicuramente, vorrà dividere il riconoscimento che gli è stato conferito.

A mio figlio, che porta il suo nome, e a tutti i giovani come lui, che, credo conoscono poco la storia di quegli anni terribili, l'invito a studiare, a ricercare tra le memorie di famiglia e a trarre insegnamento da queste microstorie, dalle migliaia di microstorie che tanti giovani meno fortunati di loro in uno dei periodi più drammatici della nostra storia, con la loro ingenuità, con la loro quotidianità, i loro piccoli eroismi e la loro tanta sofferenza hanno comunque scritto.

Dott. Franco Maiolino

Giornata della Memoria: Intervista al Presidente dell'Unione Comunità ebraiche italiane



Alla cerimonia per la "Giornata della Memoria" che si è tenuta al Quirinale alla presenza del Presidente della Repubblica è intervenuto il Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche

Italiane, Renzo Gattegna. Gattegna al termine della cerimonia ha concesso un'intervista a TeleDiamante. Eccone un estratto.

Qual è il significato della "Giornata della Memoria"?

E' una giornata che dedichiamo alla verità, alla conoscenza e soprattutto alla formazione. E' una giornata che dedichiamo ai giovani, perché con il passare degli anni ci allontaniamo da quel periodo e da quei fatti e dobbiamo evitare che il ricordo si affievolisca. Mantenere il ricordo è necessario per evitare che nessun regime oppressivo possa prevalere in Italia.

Primo Levi aveva paura che i testimoni della Shoah non fossero creduti. Qual è il suo pensiero?

Il pregiudizio antiebraico è basato su una serie di luoghi comuni, di menzogne di carattere religioso, storico, culturale, che solo attraverso l'informazione e la cultura si possono sconfiggere. In questo periodo c'è l'occasione, forse irripetibile, per sconfiggere definitivamente quel pregiudizio.

Perché nel suo intervento le ha puntato l'indice contro il "negazionismo"?

Il negazionismo è un doppio crimine, perché offende sia le vittime che gli ebrei che ricordano le loro vittime.

Il "negazionismo" ha una doppia faccia molto ambigua ed insidiosa, perché negare la Shoah vuol dire accusare noi di un falso storico. A questo non possiamo reagire che nella maniera più decisa.

Intervista a cura di Giuseppe Gallelli



L'ANTENNA TELECOM DI VIA EUROPA UNA BATTAGLIA VINTA IN NOME DELLA SALUTE DEI CITTADINI



IL TAR: VIA L'ANTENNA

La Prima Sezione del TAR Calabria ha respinto il ricorso presentato da Telecom Italia S.p.a. contro il Comune di Diamante, per l'annullamento dell'ordinanza di demolizione dell'antenna Telecom di via Europa, emessa in data 7 dicembre 2010 dal dirigente dell'area urbanistica del Comune.

L'Amministrazione Comunale, rappresentata e difesa dall'Avvocato Saverio Cetraro e dall'ufficio legale comunale, ha accolto con particolare soddisfazione la notizia, in quanto la sentenza di rigetto del TAR ha confermato la posizione del Comune di Diamante che da anni sta conducendo una sacrosanta battaglia per la tutela della salute della popolazione dai rischi connessi alla esposizione alle onde elettromagnetiche provenienti da impianti di radiodiffusione e per la salvaguardia del territorio deturpato, nel caso specifico, da un impianto altamente impattante anche dal punto di vista paesaggistico, in una delle zone più popolate del centro abitato di Diamante.

Come si ricorderà, l'antenna di via Europa è stata installata da Telecom senza concessione edilizia; di qui, i numerosi atti amministrativi comunali succedutisi negli anni e tutti tesi alla disattivazione e smantellamento dell'impianto, fino all'ordinanza di demolizione del 7 dicembre 2010 a cui il TAR Calabria ha dato ragione con la sentenza depositata il 12 gennaio 2012.

Il pronunciamento del TAR premia il coroso lavoro affrontato negli anni dagli uffici comunali urbanistica e condono, ma anche la lotta dei cittadini, delle associazioni ambientaliste e dei partiti politici che, preoccupati per i troppi decessi per tumore e malattie tiroidee verificatesi nella zona, si sono mobilitati per la disattivazione e lo smantellamento dell'antenna.

L'azione dell'Amministrazione comunale sarà ora concentrata sull'emanazione dei successivi atti amministrativi tesi ad eseguire l'ordinanza di demolizione del 7 dicembre 2010, Diamante, 19.01.2012.

L'Amministrazione comunale



Tutta la cronistoria della battaglia contro l'antenna

- 1- L'ex SIP, Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni - Direzione Regionale Calabria - in data 27/06/1988 Prot. n. 7553, presenta al Comune di Diamante la richiesta di concessione edilizia riguardante il "progetto per l'installazione di un traliccio metallico per ponte radio e radio mobile sull'edificio SIP sito in località Piane o Fiumara". Tale progetto ottiene il parere favorevole della Commissione Edilizia Comunale.
- 2- Previa richiesta della suddetta Società, il Comune di Diamante - in data 28/09/1992 - trasmette all'Assessorato Regionale Urbanistica e BB.AA. di Catanzaro la documentazione per l'acquisizione del nulla-osta paesaggistico-ambientale, ai sensi delle Leggi Regionali n. 41/86 e 16/89.
- 3- In assenza della determinazione della Regione, la Soprintendenza per i Beni Ambientali Architettonici Artistici e Storici di Cosenza, con nota Prot. n. 11136 del 16/07/1993, rilascia l'autorizzazione paesaggistica ambientale sul progetto presentato dall'ex SIP.
- 4- La suddetta Società telefonica, senza prima acquisire la concessione edilizia, procede lo stesso alla realizzazione e attivazione dell'opera. Successivamente, a seguito di accertamenti eseguiti, il responsabile dell'Ufficio Tecnico emette l'Ordinanza n. 09 del 22/04/1999 con la quale ingiunge alla Società interessata la demolizione del traliccio e il ripristino dei luoghi.
- 5- Tale provvedimento amministrativo viene però impugnato dalla Società telefonica davanti al TAR di Catanzaro, il quale con Ordinanza n. 603 dell'8/7/1999 emette provvedimento di sospensione dell'Ordinanza comunale n. 09/99.
- 6- Il 14/7/1999 la Telecom Italia S.p.a. e la TIM S.p.A., subentrati alla SIP, presentano al Comune di Diamante richiesta di concessione edilizia in sanatoria, ai sensi dell'alt. 13 della Legge n. 47/85, finalizzata al mantenimento della struttura già realizzata. Anche questa istanza viene però respinta dal Responsabile dell'U.T.C. con provvedimento n. 3352 del 13/04/2001.
- 7- La TIM S.p.A., il 29/05/2001, presenta nuovamente ricorso al TAR della Calabria, con richiesta di annullamento dell'ingiunzione alla demolizione n. 09/99 e del provvedimento comunale Prot. n. 3352/2001 (diniego di concessione edilizia in sanatoria).
- 8- In data 28/09/2001, il GIP del Tribunale di Paola, su esposto del Comitato Difesa Ambiente e del Codacons, dispone il sequestro preventivo del traliccio metallico e delle antenne TIM ubicati in pieno centro urbano di Diamante, realizzato in assenza di concessione edilizia e fonte di emissione di onde elettromagnetiche potenzialmente idonee ad arrecare danno alla salute pubblica. Il Nucleo Operativo e Radiomobile della J.Legione Carabinieri "Calabria" - Compagnia di Scalea - procede il 17/07/2002 al sequestro preventivo dell'antenna in oggetto, affidandone la custodia giudiziale a personale responsabile della stessa TIM S.p.A. che in pari data provvede alla disattivazione dell'impianto.
- 9- Con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 28 del 31/08/2002, il Comune di Diamante approva come norma di salvaguardia, fino all'adozione e approvazione del Regolamento definitivo, il "Regolamento comunale per la salvaguardia del territorio e per la tutela della salute della popolazione dai possibili rischi connessi alla esposizione alle onde elettromagnetiche non ionizzanti provenienti da impianti di radiodiffusioni e radiocomunicazioni presenti sul territorio comunale".
- 10- Con sentenza N. 120 del 30/01/2003 il TAR Calabria si pronuncia definitivamente sul ricorso presentato nel 2001 dalla Società telefonica dichiarando improcedibile, per intervenuta presentazione della domanda di sanatoria (ex art. 13 Legge n. 47/85), il ricorso avverso l'ingiunzione alla demolizione n. 09/99, mentre lo accoglie nel resto, annullando quindi il provvedimento comunale di diniego Prot. 3352/2001.
- 11- La TIM S.p.A., al fine di ottenere il permesso di costruire in sanatoria, in data 09/12/2004 presenta al Comune di Diamante domanda di condono edilizio - ai sensi della Legge n.326/2003 - per "la sopraelevazione di un traliccio metallico portante per telefonia cellulare, di altezza 24,28 mt, su sottostante fabbricato destinato a centrale telefonica ubicato in Via Europa del Comune di Diamante (CS)".
- 12- In data 29/09/2005 la suddetta Società (senza aver prima presentato alcuna nuova e specifica richiesta di nulla-osta agli Enti preposti alla tutela del vincolo ambientale) presenta ricorso Straordinario al Capo dello Stato avverso il silenzio-rigetto formatosi sull'istanza di condono (relativamente al vincolo ambientale e paesaggistico), ai sensi dell'alt. 32 comma 43 della Legge n. 326/2003.
- 13- Con Deliberazione n. 08 del 06/03/2006, il Consiglio Comunale di Diamante approva all'unanimità il blocco per un anno di tutte le licenze di telefonia mobile e radio nel proprio territorio e comunque fino all'adozione del nuovo PRG, come previsto dalla Legge Regionale sull'Urbanistica, impegnandosi altresì ad indicare il sito tecnologico dove poter spostare tutte le antenne esistenti sul territorio comunale.
- 14- In relazione alla suddetta richiesta di condono edilizio presentata dalla TIM S.p.A., l'Ufficio preposto del Comune (istituito nel Febbraio 2005) effettua preliminarmente i necessari atti istruttori della pratica, comprese le necessarie comunicazioni e chiarimenti alle parti interessate (Telecom Italia e Soprintendenza), fino all'emissione del provvedimento di Diniego Prot. n° 207 del 05/12/2006 da parte del Responsabile dell'Ufficio. A fondamento del suddetto provvedimento di diniego c'è al primo posto il fatto che: "l'opera realizzata in assenza di concessione edilizia, non è in regola con la vigente normativa in materia paesaggistica ed ambientale in quanto la precedente Autorizzazione rilasciata dalla Soprintendenza nel 1993 - è scaduta (R.D. n. 1357/40)
- 15- Nel Marzo 2007 Telecom Italia presenta di nuovo ricorso al TAR di Catanzaro contro il Comune di Diamante per l'annullamento del Diniego n. 207/2006 e di ogni altro atto a questi annesso, nonché della Delibera Consiliare n. 28/2002 (Regolamento comunale per la salvaguardia della popolazione dai possibili rischi connessi all'esposizione alle onde elettromagnetiche) e della Delibera Consiliare n.08/2006 (blocco per un anno di tutte le licenze di telefonia mobile e radio nel proprio territorio).
- 16- In conseguenza del Diniego n. 207/06, il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Settore ("Urbanistica, con provvedimento del 7/12/2010, emette ingiunzione alla demolizione del manufatto realizzato da Telecom Italia.

17- Con sentenza N. 22/2012, la Prima Sezione del TAR Calabria respinge il ricorso presentato da Telecom Italia contro il Comune di Diamante, dichiarando legittimo sia il diniego del permesso di costruire in sanatoria emesso in data 05/12/2006, sia l'ordinanza di demolizione del 7/12/2010.



Una vittoria dei cittadini

Quando iniziai questa battaglia insieme ai miei compagni ed amici del Comitato difesa Ambiente, nel gennaio del 1999, sembrava una battaglia impossibile. I cittadini piccoli Davide contro il colosso Telecom Golia. Riuscimmo a coinvolgere nella battaglia due avvocati, Pina Magurno e Lucio Conte che gratuitamente offrirono le loro competenze in materia. Poi arrivarono i cittadini che firmarono la petizione diretta al tribunale di Paola e che soprattutto cominciarono a parlare dei tanti casi di tumore che colpivano tanti loro familiari. Ne contammo 26 di tumori. Grazie alle cartelle cliniche che ci vennero consegnate, il Tribunale di Paola si convinse della pericolosità dell'antenna e ne decretò lo spegnimento.

Fu una prima vittoria che festeggiammo con una manifestazione per le vie del paese. La scuola media che allora era proprio sotto l'antenna partecipò compatta alla manifestazione facendo preparare ai ragazzi striscioni e cartelli. Sia l'amministrazione Caselli che quella di Magorno contribuirono entrambe alla riuscita della battaglia con atti amministrativi e costituendosi come parte offesa contro la Telecom a favore dei cittadini. Un ruolo importante lo ebbero anche l'Ufficio tecnico e l'ufficio addetto ai condoni edilizi che rifiutarono, coraggiosamente, devo dire, la richiesta della sanatoria.

Ora la battaglia non è finita. Dobbiamo essere vigili e continuare per giungere alla demolizione dell'antenna -mostro. Anche perchè nel giro dei prossimi mesi il plesso scolastico verrà terminata e gli alunni, i nostri figli, il corpo insegnante e non insegnante, ritorneranno in quella zona, e precisamente sotto l'antenna, a studiare e lavorare, esponendosi per ore alle probabili onde killer.

Francesco Cirillo

La sentenza del TAR

N. 00022/2012 REG.PROV.COLL. N. 00297/2007 REG.RIC. R E P U B B L I C A I T A L I A N A IN NOME DEL POPOLO ITALIANO Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Calabria (Sezione Prima) ha pronunciato la presente SENTENZA sul ricorso numero di registro generale 297 del 2007, integrato da motivi aggiunti, proposto da: Telecom Italia Spa, rappresentata e difesa dagli avvocati Raffaele Mirigliani, Mario Sanino e Carlo Celani, con domicilio eletto presso lo studio dell'avv. Raffaele Mirigliani in Catanzaro, viale G. Argento, 14; contro Comune di Diamante, rappresentato e difeso dall'avv. Saverio Rocco Cetraro, con domicilio eletto presso lo studio dell'avv. Iolanda Lodari in Catanzaro, via Mottola D'Amato,51; per l'annullamento del diniego del permesso di costruire in sanatoria per la stazione radio base, del regolamento per la salvaguardia del territorio e per la tutela della salute della popolazione dai possibili rischi connessi alla esposizione alle onde elettromagnetiche provenienti da impianti di radiodiffusioni e, infine, dell'ordine di demolizione del 7 dicembre 2010 impugnato con motivi aggiunti. Visti il ricorso, i motivi aggiunti e i relativi allegati; Visto l'atto di costituzione in giudizio del Comune di Diamante; Viste le memorie difensive; Visti tutti gli atti della causa; Relatore nell'udienza pubblica del giorno 10 novembre 2011 il dott. Anna Corrado e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale; Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.

FATTO e DIRITTO Espone la odierna ricorrente di aver alcuni anni or sono localizzato nel Comune di Diamante il sito più idoneo per la installazione di una stazione radio base per la copertura della zona, quindi successivamente realizzata. Il Comune di Diamante disponeva tuttavia la demolizione dell'impianto poiché privo di concessione edilizia. Questo Tribunale sospendeva l'esecuzione della citata demolizione essendo pendente la decisione del Comune sulla istanza di concessione in sanatoria presentata dalla ricorrente. L'istanza di concessione in sanatoria è stata quindi denegata con provvedimento in data 5 dicembre 2006. Avverso detto provvedimento ed il presupposto regolamento comunale per la salvaguardia del territorio e la tutela della salute della popolazione, di cui alla deliberazione consiliare n. 28 del 2002, è dunque proposto il presente ricorso volto anche all'accertamento del diritto della società ricorrente ad essere autorizzata all'attivazione ed all'esercizio della stazione radio base di cui è questione ed al risarcimento del danno ingiusto subito. Con successivo atto di motivi aggiunti è stata infine impugnata l'ordinanza di demolizione adottata in data 7 dicembre 2010. A sostegno del ricorso introduttivo del giudizio si deduce violazione delle norme di legge in tema di partecipazione al procedimento per non essere stata comunicata alla ricorrente l'avvio del procedimento. Contesta quindi la ricorrente la circostanza, posta a base dell'avversato diniego di sanatoria, della intervenuta scadenza dell'autorizzazione rilasciata dalla Soprintendenza nel 1993 e relativa all'impianto attivato nello stesso anno. Si contesta poi la sufficienza dell'altro elemento posto a base del diniego, a mente del quale l'impianto di che trattasi sarebbe nocivo. E' contestata la legittimità anche del citato regolamento comunale, il quale introduce vere e proprie modificazioni alla vigente normativa urbanistica, per non essere stato per detta ultima ragione approvato in sede regionale. E comunque il detto regolamento sarebbe illegittimo laddove prevedesse un divieto di collocazione delle antenne anche nell'area scelta dalla ricorrente: Del pari illegittima è la terza giustificazione posta a sostegno del diniego e relativa ad una (sconosciuta) delibera consiliare n. 8 del 2006, che avrebbe imposto il blocco per un anno della installazione delle antenne. Si è costituita in giudizio l'intimata Amministrazione comunale affermando la infondatezza del proposto ricorso e concludendo perché lo stesso venga respinto. Alla pubblica udienza del 10 novembre 2011 il ricorso è stato trattenuto in decisione. Il ricorso ed i motivi aggiunti non sono fondati e vanno, pertanto, respinti. Non vi è, innanzitutto, alcuna violazione nell'operato della resistente amministrazione delle disposizioni di

legge in tema di partecipazione al procedimento. Infatti, in disparte l'orientamento giurisprudenziale per cui non sussiste l'obbligo di comunicazione di avvio del procedimento in relazione al rigetto dell'istanza di concessione in sanatoria, essendo il relativo procedimento attivato ad istanza di parte (cfr. Consiglio Stato ,sez. IV, 21 febbraio 2011 , n. 1085), deve essere rilevato come nel caso di specie non solo è stata inviata alla società ricorrente la preventiva comunicazione in ordine al nominativo del responsabile del procedimento, ma è stata anche comunicato il cd. preavviso di rigetto, cioè la comunicazione delle ragioni ostative all'accoglimento dell'istanza di concessione in sanatoria, recante peraltro invito alla medesima ricorrente a voler formulare osservazione e produrre memoria. Piuttosto, è la ricorrente che in sede procedimentale non ha dato, pur richiesto, il proprio utile apporto omettendo di far pervenire contestazioni o deduzioni di sorta. Quanto al "merito" dell'avversato diniego, devesi innanzitutto rilevare che non vi è contestazione tra le parti sulla circostanza per cui la zona interessata all'intervento, realizzata in difetto di titolo edilizio, è sottoposta a vincolo paesaggistico, con conseguente necessità dell'autorizzazione dell'autorità preposta alla gestione del vincolo. Orbene, è un fatto che la ricorrente si richiama ad una autorizzazione paesaggistica rilasciata nel 1993, ma è parimenti corretto quanto rileva il Comune in ordine alla intervenuta scadenza di detta autorizzazione. Infatti, la validità del nulla osta ambientale, rilasciato per l'esecuzione di lavori edilizi nelle zone sottoposte a vincolo paesistico, viene meno, automaticamente, nel caso in cui siano decorsi cinque anni, come sancito dall'art. 16, r.d. 3 giugno 1940 n. 1357 (cfr. T.A.R. Campania Napoli, sez. II, 07 maggio 2007 , n. 4788). E' chiaro che la intervenuta (abusiva) realizzazione dell'opera non impedisce il venir meno della validità della autorizzazione del 1993, non essendosi concluso nel quinquennio dal suo rilascio l'iter per la sanatoria dell'opera. Del resto, a comprova della sostanziale mancanza di autorizzazione paesaggistica all'atto della presentazione della istanza di condono denegata, va rimarcato che la stessa ricorrente ha proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato contro il silenzio rifiuto della competente Soprintendenza proprio in ordine alla procedura di sanatoria della stazione radio base di cui è questione. Consegue a quanto rilevato che l'avversato diniego di condono è legittimo anche avendo esclusivo riguardo alla mancanza di autorizzazione della competente Soprintendenza. Ciò posto, rileva il Collegio che laddove una determinazione amministrativa di segno negativo tragga forza, come nel caso di specie, da una pluralità di ragioni, ciascuna delle quali sia di per sé idonea a supportarla in modo autonomo, è sufficiente che anche una sola di esse passi indenne alle censure mosse in sede giurisdizionale perché il provvedimento nel suo complesso resti esente dall'annullamento (cfr. T.A.R. Campania Napoli, sez. I, 06 aprile 2011 , n. 1966), diventando irrilevanti, per difetto di interesse, le ulteriori censure dedotte da parte ricorrente avverso le altre ragioni opposte dall'autorità emanante a rigetto della sua istanza (cfr. Consiglio Stato , sez. VI, 31 marzo 2011 , n. 981). Sono, del pari, infondati i motivi aggiunti rivolti avverso l'ordinanza di demolizione adottata dal Comune di Diamante, peraltro puntualmente preceduta da comunicazione di avvio del procedimento. L'ordinanza di demolizione, pur nella estrema sinteticità della sua parte motiva, è atto consequenziale al diniego di concessione in sanatoria, la cui legittimità è stata innanzi riscontrata dal Collegio. Conclusivamente, ribadite le svolte considerazioni, il Collegio respinge il ricorso ed i motivi aggiunti proposti. Sussistono tuttavia giuste ragioni per compensare integralmente fra le parti le spese del presente giudizio P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Calabria (Sezione Prima), definitivamente pronunciando sul ricorso, come in epigrafe proposto, lo definitivamente pronunciando sul ricorso, come in epigrafe proposto, lo respinge. Spese compensate. Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa. Così deciso in Catanzaro nella camera di consiglio del giorno 10 novembre 2011 con l'intervento dei magistrati: Giuseppe Romeo, Presidente - Concetta Anastasi, Consigliere - Anna Corrado, Referendario, Estensore L'ESTENSORE IL PRESIDENTE DEPOSITATA IN SEGRETERIA Il 17/01/2012 IL SEGRETARIO

UNA SENTENZA STORICA



La sentenza della Prima Sezione del TAR Calabria che ha confermato l'ordinanza di demolizione dell'antenna Telecom di via Europa, è un evento storico. In verità, molti erano sfiduciati e non credevano di poter vincere uno scontro che si configurava come la mitologica battaglia di Davide contro Golia: ci abbiamo creduto in pochi! ma soprattutto ci hanno creduto i cittadini che, sconcertati e delusi dalla scoperta che l'antenna era ancora in funzione - anche se solo alla bisogna, essendo attivabile a distanza! - nel 2008 hanno ripreso la battaglia contro il Golia di Diamante ottenendo finalmente giustizia dal Tribunale amministrativo. Nell'estate del 2008 infatti, allarmati dai continui decessi per tumori e dall'aumento impressionante di malattie tiroidee, è stato costituito un comitato civico - coordinato da Giovanni De Simone - e composto dagli abitanti della zona, che nel giro di pochi giorni ha raccolto oltre cinquecento firme di adesione e dato incarico ad un tecnico per verificare scientificamente la funzionalità dell'antenna e la rilevazione dell'emissione di onde elettromagnetiche. La perizia ha dato esito positivo, concludendo che l'antenna era attiva, anche se le emissioni erano considerate nei limiti stabiliti dalla legge! Come si ricorderà (e come riportato nella cronistoria a cura di Francesco Cirillo) in data 28/09/2001 il Tribunale di Paola aveva disposto il sequestro dell'antenna e la sua disattivazione! Da questa amara scoperta, riparte l'offensiva del Comitato civico che rivolge una petizione alla Procura di Paola e all'Amministrazione comunale per mettere definitivamente la parola fine all'esistenza dell'antenna di via Europa; di qui scaturisce l'ordinanza di demolizione del 7 dicembre 2010 da parte del dirigente dell'ufficio urbanistico del Comune che ha avuto come epilogo la sentenza di conferma dell'ordine di demolizione da parte del Tar Calabria. È una sentenza davvero storica, considerato che i tanti contenziosi aperti in tutta Italia tra Telecom e le amministrazioni comunali si chiudono praticamente sempre a favore del colosso telefonico! Ma va doverosamente sottolineato che il risultato di Diamante non è casuale, bensì il frutto di tanti elementi e tante professionalità che negli anni hanno avuto come unico obiettivo lo smantellamento di quel mostro, nocivo per la salute e deturpante dal punto di vista paesaggistico:

- I cittadini della zona, anzitutto, che sono stati sempre vigili e vicini alle associazioni ambientaliste - Comitato Difesa Ambiente di Cirillo in primis - e ai partiti politici che hanno iniziato e portato avanti la battaglia;
- L'ufficio comunale urbanistica, attento e pronto ad emettere tempestivamente i necessari atti burocratici;
- L'Ufficio condono edilizio che, con minuziosa e paziente ricostruzione delle varie fasi, ha contribuito in maniera determinante a rendere inattuabile l'atto definitivo;
- I legali e le stesse amministrazioni comunali che si sono succedute dal 1999 ad oggi. Ora la Telecom dovrà eseguire l'ordinanza di demolizione resa esecutiva dalla Prima Sezione del TAR Calabria; se non lo farà entro i termini stabiliti, l'Amministrazione comunale eseguirà lo smantellamento dell'antenna addebitando i relativi costi alla Società telefonica.

Battista Maulicco Assessore alle Politiche Sociali



Di poeti, di satira e di cose nostrane

UCCHJ CHJN' E MMAN' VACANT'

Maledetto Euro !
di Giovanni Grimaldi

Dòp 'a spisa allù Mircàt ' ,
U bbursillin ' è sbacantàt ' !
Fàj i cunt ' .. Cch 'ejù cumpràt ' ?
Vrùcchil ' di Rapa..Pip ' siccàt ' ...

E vinitinn ' malidizziùn !
Speciarmènt ' a ttri Pirzùn ' :
U Prufissùr "Murtatella",
tal'e quàl'na Cuccuvella!

Nunparlám ' di chili'At'...
ti fa ccrida ca jè fatàt ' !
Pp 'arriva alla fina d'u mis '...
dicia Rosa ali 'Adalgisa
Guarda tu chist ' Fitènt ' !

Pòch ' ricch ' , tant ' Pizzènt ' !
A "sacchetta " s'è ristritt ' !
ppi chist 'Euro maliditt ' !

Luc', acqua, spazzatura,
i viscùtt' pp 'a criatura...
U fimminàr', u Cavalir',
si ni frica ! Abbàsta ca riral

Adalgisa, ccull ' ùcchj sturt ' :
-Ohi Madò! Nubbèll' 'nzùrt ' !
Nu Carusill' bbèll' pisan't'...
Addamò ca jè bbacànt'!

Nun cc'èddùj senza tria...
Chin' t'arriva ? U Messia !
Tùtt' quànt' :-Finalmènt' !
Sim ' ancora cchiù pizzènt ' !

T'à ffàtt' crida mar e munn'...
Ha tassàt' pur ' u...Cùnn ' !
Cch 'i Pinziùn ' n 'a gabbat ' ,
Pur 'u cùrio n 'a scippat ' !

Nu Natàl ' arripizzàt ' ,
na Befana "pinziunàta !
Evviva ! Evviva ! l'Equità !
Lòr ' màngin '...e cchi MANGIA ' !

Come farei senza di te

di Alessia Perugino

Come farei senza di Te,
sono nella disperazione,
sono nel dolore,ho paura,
ma Tu sei con me.
Urlerei al mondo
quanto fa bene
ascoltare la Tua parola
Quando la rabbia
mi assale,Tu,
posi la tua mano
sul mio capo
e mi doni
la serenità di cui
ho realmente bisogno.
Grazie,Signore,
Ti prego
non abbandonarmi mai.

ANIME PERSE

Ugo Grimaldi (1965-2007)

Alberi abbandonati
nell'immaginario
...anime eprse.
nelle perizie della vita
occhi lucenti
avvolti nel buio
dell'incomprensibile.
Scrutano
l'imperscrutabile
Un amore
nato nell'illusione....
Morto nella desolazione
della realtà.

Il Coro Ludus Vocalis per la "Giornata della Memoria"



Celebrare la "Giornata della Memoria" con la musica il canto e la poesia, è stato questo il significato della manifestazione "Shoa per non dimenticare" – parole e suoni di memoria". L'iniziativa, che ha visto il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Diamante, è stata realizzata dal **Coro Ludus Vocalis**, presso il Palazzo di Città, nella serata del 28 gennaio scorso. Il coro diretto dal **Maestro Maria Arcuri**, accompagnato al piano dal **Maestro Ada Saporiti**, con la consueta bravura ha eseguito diversi brani tratti dal suo repertorio e, in tema con la ricorrenza, due intense versioni di "Auschwitz" di Francesco Guccini e di "Here's to you" di Ennio Morricone. Oltre ai brani cantati sono state lette alcune poesie ed alcuni brani letterari di autori legati alle tematiche della Shoa. Tra questi Primo Levi, Joyce Lussu, Martin Niemoller, Anna Frank. E' intervenuto, nel corso della manifestazione, **Pietro Paolo Perrone**, che ha mostrato con orgoglio la Medaglia d'Onore ricevuta il giorno prima dal Presidente della Repubblica. L'Assessore alla Cultura Battista Maulicino, che ha voluto fortemente l'iniziativa, ha sottolineato nel corso del suo intervento la straordinaria valenza di testimonianza civile, da trasmettere soprattutto alle giovani generazioni, rappresentata dalla "Giornata della Memoria".

FORSE VERRA' CRISTO

di Antonietta Dell'Arte - Milano 14.1.1972

Gli occhi bucano il freddo.
nell'attimo un segno di croce.
Sentiamo se Cristo risponde.
La terra ha atteso millenni
in ginocchio.
ma la volontà si sfinisce
nei campi di concentrazione
sempre aperti,
nelle bocche arse davanti
alle tavole proibite.
Così i santi scendono dai muri
e la speranza è zucca al sole.
Quando il mare avrà vomitato
i nostri resti
le cose avute in prestito,
forse verrà Cristo
ad equilibrare
il suo peso con il nostro.

Dalla fusione di più generi musicali, la band adamantina: "NonSense"!

di Ersilia Magurno



Seduti in quel caffè ... tenuto conto che il caffè in questione è quello alla nocciola del Bar Nini, location della chiacchierata, scelta non a caso a Diamante perché seduta intorno a me c'è la band adamantina dei NonSense.

Ecco a voi nel dettaglio: **Diego Cosentino (Chitarra/voce)**, **Simone Paolino (Basso)**, **Piero Gimigliano (Chitarra)** e **Salvatore Amoroso (Batteria)** che nascono come gruppo Blues nel 2006 chiamandosi "Simpsons B.b",

Simpsons perché la canzone di apertura e chiusura delle loro performance era proprio quella del cartoon e B.b. per sottolineare in fatto di essere una band che suona Blues. In seguito i membri del gruppo realizzano di non voler suonare esclusivamente Blues ma fondere generi diversi fra loro, creando sonorità che non si possono ingabbiare in una tipologia pre-stabilita, proprio racchiudendo tutte le musicalità seguono un modello senza senso: **NonSense!** Il complesso abbina la sua attività di cover band nei locali e nelle piazze alla partecipazione a manifestazioni musicali. Nel giugno 2009 prendono parte come gruppo all'Italia Award di Mosciano Sant'Angelo (Te), classificandosi al primo posto grazie all'inedito singolo "Luna".

"Luna", rappresentazione metaforica dell'amore, è una delle nove canzoni racchiuse nell'album inedito "A Due Passi dal Mondo", regolarmente iscritto alla Siae, il cd è stato inciso ma momentaneamente non prodotto, nonostante le proposte ricevute, per non sottostare a compromessi che avrebbero limitato i criteri di libera scelta del gruppo.

Il Disco narra di storie di vita, come "Etilico", l'universo parallelo del post-sbornia; "Non sono mica un re", denuncia dell'amore falso che proviene da una categorie di ragazze tutta apparenza e prive di sostanza. La raccolta di brani continua con "Nuovi orizzonti", non a caso inizialmente chiamata "Voglia di andare via", manifestazione di una fuga dalla propria realtà che quando non è più parte di noi riesce a trasformarsi in nostalgia, ma il pezzo più sentito che dà il titolo al Cd è "A Due Passi dal Mondo", immaginario dialogo con un ragazzo tragicamente morto in un incidente stradale che rappresenta inoltre, una fase di maturazione, sia per quanto riguarda la scrittura che per il crescendo musicale. Il percorso dell'album passa "Vivo", pura voglia di vivere tradotta in musica ed "Il buio di una via", primo inedito assemblato, canzone in cui la band manifesta la propria personalità. Il complesso attualmente lavora su nuovi brani con l'intento di creare un nuovo album che unisca questi ultimi ai migliori pezzi di "A Due Passi dal Mondo", inoltre continuano le loro esibizioni live coast to coast.

Ringrazio i NonSense per la disponibilità e simpatia ed i lettori per l'attenzione che mi hanno gentilmente concesso!

A Diamante si mangia così

di Lily Genovese

ORECCHIETTE CON I CARCIOFI

Ingr. per 4 persone:

- 350 gr. di orecchiette
- 4 carciofi
- gr. 250 di salsiccia
- 2 pomodori
- mezzo bicchiere di vino bianco
- un ciuffo di prezzemolo
- mezza cipolla
- olio extra vergine d'oliva
- Sale e pepe nero
- Pecorino grattugiato

Procedimento:

Pulite i carciofi e tagliateli a fettine. Soffriggete la cipolla affettata nell'olio, unite i carciofi e la salsiccia sgranata, rosolate e bagnate con il vino bianco. Lasciate evaporare, aggiungete i pomodori tagliati a pezzetti, il prezzemolo tritato, coprite e cuocete per circa un quarto d'ora. Nel frattempo cuocete le orecchiette in acqua salata e scolatele. Conditele con il sugo preparato, spolverizzate con il pecorino e servite.

POLLO AL FORNO CON LE PATATE

Ingr. per 4 persone:

- 1 pollo tagliato a pezzi
- 600 gr. di patate
- Una manciata di olive nere
- Un rametto di rosmarino
- Mezzo bicchiere di vino bianco
- Un po' di farina
- Uno spicchio d'aglio
- Olio extra vergine d'oliva
- Sale

Procedimento:

Lavate e sbucciate le patate e tagliatele a fette. Salate ed infarinate i pezzi di pollo, rosolateli in una padella con l'olio e l'aglio. Dopo aver rosolato aggiungete le patate, salate, bagnate con il vino bianco e lasciate evaporare. Disponete il tutto in una teglia quindi aggiungete un po' di acqua, il rosmarino, le olive e terminate la cottura in forno a 190° per una mezzoretta. Togliete dal forno, metete su un piatto di portata e servite.

IL RING

la satira
di ENZO RUIS



Giornata della Memoria: Gli studenti di Diamante in visita alle Fosse Ardeatine ed al Museo ebraico.



Anche quest'anno l'Amministrazione Comunale di Diamante ha voluto ricordare la "Giornata della Memoria". Così com'è avvenuto negli scorsi anni l'Amministrazione Comunale ha promosso e organizzato assieme all'Istituto Comprensivo un viaggio dedicato ai temi della ricorrenza del 27 gennaio che ricorda la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei e di tutti gli italiani che hanno subito la deportazione nei campi nazisti. Quest'anno i giovani studenti delle classi medie di Diamante si sono recati a Roma dove hanno visitato nella giornata del 26 il Sacrario delle Fosse Ardeatine e il giorno 27 il Museo Ebraico di Roma e la Sinagoga. "Un appuntamento oramai nel DNA dei nostri studenti - ha dichiarato il Sindaco Ernesto Magorno - che come Amministrazione celebriamo ogni anno. L'anno scorso a Torino con il Presidente della Repubblica, quest'anno a Roma per la visita alle Fosse Ardeatine ed alla Sinagoga". Il Sindaco intende ringraziare il Dirigente nonché i docenti dell'Istituto Comprensivo per la collaborazione assicurata allo svolgimento delle iniziative sopraindicate ed intende esprimere la sua gratitudine alla Provincia di Cosenza per il determinante contributo assicurato alla realizzazione delle iniziative della "Giornata della Memoria". Quest'anno a rendere ancor più significativa la già importante iniziativa la presenza, assieme ai ragazzi, di Pietro Paolo Perrone, da tutti conosciuto come "Paoluccio" che proprio il 27 gennaio a Roma ha ricevuto la Medaglia d'Onore dal Presidente della Repubblica e conferita ai reduci della prigionia nei campi di sterminio nazisti. A Roma erano presenti il Sindaco, Ernesto Magorno e l'Assessore alla Pubblica Istruzione, Battista Maulicino. Gli studenti dell'Istituto Comprensivo sono stati accompagnati dalle insegnanti: Marianna Casella, Angelina Occhiuzzi, Maria Arcuri. Nelle classi gli insegnanti, nei giorni precedenti il viaggio, hanno preparato gli alunni sui luoghi che avrebbero visitato e cioè il Sacrario delle Fosse Ardeatine, il Museo ebraico e la Sinagoga del Tempio Maggiore, allargando la tematica alla intera Shoah e all'orrore provocato dalle leggi razziali. Il Dirigente e tutto il corpo docente intende ringraziare il Sig. Sindaco, l'Amministrazione, la Provincia e spera che l'esperienza non finisca quest'anno ma possa protrarsi negli anni a seguire. Il Prof. Mario Pagano ha seguito tutta l'iniziativa realizzando un bel servizio giornalistico trasmesso poi dall'emittente adamantina.

Non ha lasciato certo indifferenti il primo luogo visitato dai ragazzi, il Sacrario delle Fosse Ardeatine dove si consumò l'efferato eccidio di 335 tra civili e militari romani il 24 marzo 1943 da parte dei nazisti che occupavano Roma. Non senza commozione, infatti, i ragazzi di Diamante hanno visitato i luoghi dove i militari tedeschi si resero colpevoli del massacro. Gli studenti hanno poi reso omaggio alle tombe dove riposano le vittime, alcune delle quali giovanissime. "Siamo venuti per farvi conoscere uno degli episodi più cruenti della guerra nazi-fascista, ha spiegato ai ragazzi di Diamante l'Assessore Maulicino, per testimoniare la barbarie di quel conflitto. Dobbiamo essere grati - ha aggiunto l'Assessore a coloro che furono protagonisti della resistenza contro i nazifascisti, perché grazie a loro oggi abbiamo la libertà". E proprio alle Fosse Ardeatine Paoluccio, testimone d'eccezione di quel periodo storico, ha voluto raccontare ai ragazzi la sua storia che da militare italiano in guerra lo ha portato ad essere prigioniero dei nazisti nel campo di Essen ed a lavorare in condizioni inumane in miniera.

Paoluccio, non senza emozione, ha raccontato poi delle peripezie che all'arrivo degli americani gli hanno poi consentito di tornare nella sua Diamante per riabbracciare i propri cari.

Nella mattinata del 27 gli studenti di Diamante hanno effettuato una approfondita visita al Museo Ebraico di Roma e alla Sinagoga del Tempio Maggiore. Per loro una interessantissima full immersion nella cultura ebraica, grazie appunto al Museo che raccoglie le testimonianze di una comunità presente a Roma da più di duemila anni, nei quali ha favorito lo sviluppo di una intensa vita culturale e la produzione di tante opere d'arte. I ragazzi hanno potuto conoscere gli avvenimenti che scandiscono il tempo dell'ebraismo: la preghiera, il Sabato, le feste ebraiche annuali e del ciclo della vita spiegati e rappresentati attraverso gli oggetti appartenenti alla tradizione giudaica romana. E proprio nella giornata che ricorda la Shoah gli studenti di Diamante hanno potuto vedere le testimonianze dei drammatici eventi di cui la comunità ebraica fu vittima: le leggi razziali fasciste del 1938, la deportazione nel 1943 da parte dei Tedeschi di 2.091 ebrei romani nei campi di sterminio.

Il Presidente della Repubblica ha consegnato la Medaglia d'Onore a Pietro Paolo Perrone.

"Ho provato una gioia immensa. Una soddisfazione personale che mi riempie di felicità".

Così Pietro Paolo Perrone, "Paoluccio" per tutti i diamantesi, ha dichiarato dopo aver ricevuto la medaglia d'onore (legge 27.12.2006 n. 296) dalle mani del Presidente della Repubblica assieme ad altri 17 ex deportati e internati nei lager nazisti. La cerimonia si è svolta nel Palazzo del Quirinale lo scorso 27 gennaio. Al momento della consegna, come previsto dal cerimoniale, era presente anche il Sindaco, Ernesto Magorno".

Perrone e il Sindaco hanno poi preso parte alla cerimonia di Celebrazione della "Giornata della Memoria". Con loro l'Assessore alla Cultura e Pubblica Istruzione **Battista Maulicino**.

Il Prof. Mario Pagano e il Giornalista Giuseppe Gallelli hanno seguito e documentato l'importante evento per Telediamante.

La cerimonia è stata aperta dal cortometraggio di Ettore Scola "1943-1997", è seguito poi l'intervento del Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Renzo Gattegna cui hanno fatto seguito le testimonianze di alcuni studenti di scuole che hanno partecipato ai viaggi della memoria e l'attore Gabriele Lavia ha letto un brano tratto da "Se questo è un uomo" di Primo Levi, in occasione del 25° anniversario della scomparsa dell'autore Successivamente ha preso la parola il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Francesco Profumo.

Il Presidente Napolitano ha quindi rivolto un discorso ai presenti. La cerimonia si è conclusa con la premiazione delle scuole vincitrici della X edizione del concorso "I giovani ricordano la Shoah". Erano presenti il Vice Presidente del Senato della Repubblica, Emma Bonino, il Vice Presidente della Camera dei Deputati, Rosy Bindi, il Ministro della Cooperazione Internazionale e Integrazione, Andrea Riccardi, il Giudice della Corte Costituzionale, Sabino Cassese, il Vice Primo Ministro dello Stato di Israele, Silvan Shalom, il Presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, i Presidenti delle Province di Roma, Nicola Zingaretti, di Potenza, Piero Lacorazza, e di Pesaro-Urbino, Matteo Ricci, il Sindaco di Roma, Gianni Alemanno, rappresentanti delle Associazioni degli ex internati e deportati della Comunità ebraica e autorità politiche, civili e militari. Al termine il Sindaco di Diamante Ernesto Magorno ha dichiarato: "E' una giornata straordinaria anche per la presenza dei nostri alunni a Roma per visitare la Sinagoga. Siamo qui al Quirinale con un personaggio importante della nostra Città Paoluccio, che assieme a sua moglie Lina Bruno rappresenta un pezzo importante della Diamante che c'era e che c'è ancora. L'ho visto commosso nell'abbraccio davanti al Presidente della Repubblica perché probabilmente ha rivissuto la sua storia nei campi di concentramento. Come ha giustamente detto il Presidente dell'Unione della Comunità Ebraiche, Renzo Gattegna, occorre ricordare affinché quell'orrore non si ripeta più. Abbiamo vissuto con grande partecipazione a questa cerimonia del Quirinale e posso dire che la nostra Città ha messo il suo tassello a questa giornata che ha ricordato la Shoah". Per l'Assessore Battista Maulicino: "Oggi si verifica una straordinaria coincidenza, il riconoscimento a Paoluccio e il viaggio dei nostri studenti a Roma per la visita alle Fosse Ardeatine ed alla Sinagoga. La presenza di tante scuole giunte da tutta Italia dimostra che è giusta l'intuizione della nostra Amministrazione Comunale di celebrare con gli studenti questa ricorrenza, per fare in modo che esperienze terribili come quella vissuta dal nostro Paoluccio non si ripetano più".

L'incredibile storia di Mario Cirone insignito della medaglia d'onore alla memoria



Appena ventenne, Mario Cirone, già assunto nelle Ferrovie dello Stato con sede Diamante, improvvisamente, a causa di quello che poi si rivelò come uno sfortunato disguido burocratico, ricevette nel maggio del 1943, fulmine a ciel sereno, la chiamata alle armi. Inquadro nel Genio Militare, dovette lasciare immediatamente il posto di lavoro per partire alla volta della destinazione assegnatagli nell'Esercito: Bolzano.

Purtroppo né lui né altri sapevano che, come impiegato di ruolo delle Ferrovie, non avrebbero dovuto chiamarlo. E l'esonero infatti arrivò, a sanatoria, qualche giorno dopo all'Ufficio I.E. di Diamante (cui egli apparteneva), annullando quella chiamata. Ma nessuno nelle Ferrovie si premurò di fare qualcosa per lui. Non passarono però tre mesi che l'8 settembre del 1943 (alla firma dell'armistizio italo/americano) egli si trovò nel bel mezzo di uno sbandamento generale proprio al confine italo/tedesco.

Ironia della sorte, era perciò al fronte. E che fronte! Provò infatti subito le brutalità della guerra: confronto coi tedeschi, clima incerto e pesante nelle caserme, mancanza di ordini precisi, insomma un terribile caos. Per sua sfortuna

(o fortuna - chi può dirlo - perché, pur soffrendo poi in modo indicibile, almeno si salvò!) fu fatto prigioniero e, sotto la abbrivente minaccia dei mitra tedeschi, subito internato in Germania assieme a tanti altri giovani italiani su una tradotta ferroviaria di carri bestiame.

Rinchiuso nel campo di concentramento di Hildesheim (temibile lager nazista della Bassa Sassonia, dove alla fine di marzo del 1945 furono impiccati, scelti a caso, ben 132 soldati italiani), cominciò così per lui una dura prigionia che durò quasi due anni fino alla primavera del 1945.

Poiché Mario aveva vent'anni, i tedeschi lo misero subito a lavorare in modo forzato, con i mitra puntati, nel freddo più totale degli scali ferroviari. Spalava per giornate intere neve in mezzo ai binari e carbone sui treni. Il suo cibo giornaliero era costituito solo da bucce di patate e da un'unica fetta di pane. E, quando la sera man-

giava nella baracca del campo assieme ai suoi compagni questo insufficiente cibo, divideva con loro le molliche di pane che restavano sul tavolo. Essendo un geniere radiotelegrafista (cosa che i tedeschi ben sapevano), un giorno fu perfino costretto, sotto la minaccia dei mitra, a salire sui pali del telegrafo (in pieno bombardamento americano) per ripararne i fili interrotti, mentre le bombe venivano giù dagli aerei da ogni parte. Dopo questo lungo periodo di incredibili sofferenze che lo segnarono profondamente, negli ultimi mesi della sua prigionia fu costretto a lavorare poi in una fabbrica di zucchero (i militari italiani prigionieri nei campi di concentramento furono infatti inquadrati verso la fine del 1944 come "zivilharbaiter", cioè come lavoratori civili). E fu, questo, per lui forse un piccolo sollievo, perché un tal lavoro era probabilmente un po' meno faticoso,

anche se la fame rimase sempre quella. Nell'agosto del 1945 si seppe finalmente da un soldato rientrato a Diamante (con cui Mario si era incontrato pochi giorni prima in uno scalo ferroviario del Nord Italia) che egli era vivo, stava bene (!) e che a breve sarebbe arrivato anche lui. Ed infatti dopo alcuni giorni arrivò su una tradotta militare.

Mario infatti rifiutò da dietro il filo spinato del lager di Hildesheim la lusinga tedesca di un chilo di pane al giorno (così come fecero oltre mezzo milione di soldati italiani dispersi nei vari campi di concentramento della Germania), preferendo rimanere prigioniero, patire la fame e consumarsi nei lavori forzati piuttosto che rientrare in Italia "in modo condizionato" per combattere contro altri italiani.

Fu, questa (come ormai da più parti s'incomincia a sottolineare), la resistenza disarmata e silenziosa di quel mezzo milione di soldati che, eufemisticamente inquadrati come IMI (Internati Militari Italiani) ma in realtà costretti a lavorare come schiavi (senza alcuna tutela internazionale o della Croce Rossa), non intesero unirsi ai "repubblichini" di Salò, contribuendo così (col loro massiccio rifiuto) a condizionare le sorti di quella guerra civile italiana. In proposito qualcuno di recente si è infatti anche chiesto, sotto il profilo dell'analisi storica, cosa sarebbe successo in Italia se quel mezzo milione di soldati, invece che votarsi al sacrificio in Germania, fosse rientrati in Patria per unirsi alle forze nazifasciste!

la storia completa di Mario Cirone sui libri *Storie sotto l'Olmo* di Francesco Cirillo



Il cedro nel saggio di Franco Galiano



Lo scorso 23 gennaio si è tenuta presso la sala consiliare del Comune di Diamante la presentazione della versione digitale del libro **"Il cibo sacro delle sirene"** scritto dal **Prof. Franco Galiano**.

Sono intervenuti per presentare l'opera: l'Assessore alla Cultura del Comune di Diamante, il Sig. Battista

Maulicino; l'Editore del libro, la Dott.ssa Rossella De Marco.

Ha moderato i diversi interventi il giornalista Giuseppe Gallelli.

Le conclusioni sono state affidate all'autore del libro il Prof. Franco Galiano. Galiano è scrittore, saggista, drammaturgo, poeta, conferenziere (ampiamente tradotto in Romania e recensito in manuali di letteratura). In qualità di studioso e cultore di piante officinali e di modelli alimentari dell'area mediterranea, ha svolto e svolge lavoro di promozione e divulgazione del Cedro calabrese nel mondo, (frutto legato da secoli agli Ebrei per la celebrazione della festa biblica del Sukkoth), mediante saggistica, conferenze, passaggi televisivi nazionali e satellitari e diverse pubblicazioni, contribuendo in tal modo a divulgare la conoscenza dell'agrume calabrese nel mondo.

Ha tenuto, inoltre lezioni sul cedro (*Citrus medica*) presso la Scuola di Specializzazione in Scienza e Tecnica delle piante officinali (Facoltà di Farmacia, Università di Napoli). Ha fondato (1999) con altri soci l'Accademia Internazionale del Cedro, di cui è Presidente.

"Il cibo sacro delle sirene" è una raccolta di ricette che ha inaugurato a livello internazionale una vera e propria linea gastronomica ed alimentare del sacro agrume. Nelle note di presentazione lo stesso Galiano scrive: *"Questa nuova gracile fatica sulla Citrus medica nasce da un lato, da un debito affettivo, quasi esistenziale da sciogliere verso la Riviera dei Cedri, la sua cultura popolare, le sue tradizioni, la sua gastronomia ispirata tuttora, in parte, a tale frutto, dall'altro, dalla motivazione più contingente e pretenziosa di pubblicizzare tale pianta officinale presso gli operatori economici del settore e di allargarne la domanda, di soddisfare la curiosità dei turisti, di legare tradizioni e novità nel campo già vasto della agrumicoltura"*.

Di straordinario interesse si presenta quindi la versione digitale edita dalla LABCOMM – SRL di Rosella De Marco.

L'opera è stata presentata per la prima volta nell'importante contesto del Salone Internazionale del Turismo di Lugano 2011. In quel prestigioso ambito la Labcom promosse con successo "Ai confini del gusto", un progetto di marketing territoriale finalizzato a promuovere le eccellenze dei nostri territori. Un appuntamento da non perdere, quindi, quello di Diamante, dedicato al prodotto che da il nome alla nostra "Riviera dei Cedri", proprio perché elemento essenziale della gastronomia, della cultura, dell'economia del nostro comprensorio.

Eccellenze Calabresi:

E' DANIELE DONATO, di Diamante, il miglior allievo di Gualtiero Marchesi.



Il Sindaco di Diamante, l'Avv. Ernesto Magorno, a nome dell'Amministrazione Comunale e di tutta la cittadinanza, intende esprimere le sue congratulazioni al giovane

Daniele Donato che è risultato, come hanno riportato gli organi di informazione di tutta Italia, il miglior studente del Corso Superiore di Cucina Italiana di Alma, la scuola internazionale di cui è Rettore Gualtiero Marchesi, lo chef italiano più conosciuto nel mondo.

Lo stesso Marchesi ha consegnato a Donato l'attestato di cuoco professionista nel corso di una cerimonia pubblica che si è svolta a **Parma**.

Al ventitreenne diamantese va il merito di essersi affermato con il punteggio di 95/100 nella XV edizione del Corso, un'edizione da record per numero di studenti che hanno affrontato e superato gli esami finali. Il Sindaco sottolinea con orgoglio come Daniele, con la sua brillante affermazione, sia riuscito a dare lustro al nome di Diamante e conseguire un successo che premia un settore, quello dell'arte culinaria, che nella nostra Città e nel nostro territorio è ricco di straordinarie eccellenze e di riconosciute professionalità.

Il Sindaco augura a Daniele Donato, considerate le qualità che ha saputo esprimere, una brillante carriera ed un futuro ricco di nuovi successi e di affermazioni in Italia ed all'estero, dicendosi certo che il giovane cuoco non mancherà di contribuire, anche nella sua Città, allo sviluppo di un settore, come quello legato alla ricettività ed all'enogastronomia di qualità, che è vitale per Diamante e per il suo comprensorio.

Giuseppe Gallelli intervista Daniele Donato.

Daniele Donato 23 anni di Diamante miglior allievo della prestigiosa scuola Alma, di cui è Rettore un "mostro sacro" della cucina italiana come Gualtiero Marchesi. Per lui, nell'ambito del corso, il tirocinio in uno dei locali più importanti d'Italia, l'Osteria Francescana di Massimo Bottura. Visti il suo talento e la sua giovane età per il giovane Daniele ci sono tutte le premesse di una luminosa carriera.

Cos'hai provato nell'ottenere un riconoscimento importante da un maestro come Gualtiero Marchesi?

Tanta emozione e soddisfazione messe insieme. Si perché partecipare ad un corso di cucina come Alma non significa soltanto frequentare e dare gli esami. E' un'esperienza che devi vivere ogni momento, il tempo è poco e i docenti vogliono darti tanto. Da parte mia è stata vissuta come una scommessa, dal lavoro al tornare tra i banchi, fare gli esercizi, studiare e dare gli esami. Riuscendo a superare gli esami con risultati molto positivi, forse perché tutti gli argomenti riguardano il mio lavoro. Avere poi la possibilità di arrivare in un grande ristorante e mettere a confronto le mie capacità con quelle di grandi professionisti. Ed infine l'esame finale dove i tuoi piatti vengono giudicati da grandi cuochi di tutta Italia.

Com'è nata la tua passione per la cucina?

La mia passione per la cucina nasce, come dico sempre, in casa. Non vivendo proprio in paese ma in periferia, i pomeriggi freddi li preferivo trascorrere a casa osservando le donne di casa, mia zia fare il pane, mamma la pasta fresca fatta in casa. Nel periodo estivo da piccolino ho voluto partecipare alla preparazione delle conserve fatte in casa. Poi la curiosità di provare a farlo come mestiere. Una volta entrato in questo lavoro poi non ne esci più. Almeno per me è stato così, perché ti emoziona giorno per giorno.

Quali sono i tuoi progetti per il futuro?

I progetti per il futuro: rimanere con i piedi per terra e cercare di girare posti che mi possano far crescere il più possibile a livello professionale, perché ancora c'è tanto da imparare. Ed un giorno tornare a Diamante e chissà aprire un mio ristorante.

Quale piatto che tu prepari ritieni il tuo "cavallo di battaglia"?

Il piatto che forse ritengo il mio *"cavallo di battaglia"* è il baccalà su pesto di n'duja e salsa di ceci. Un piatto a cui tengo perché c'è dentro un po' di tutto dalle tecniche apprese in giro nelle cucine ai prodotti della nostra Calabria.

Colgo l'occasione per ringraziare il Sindaco per gli auguri che mi ha fatto a nome dell'Amministrazione Comunale, il Prof. Enzo Monaco per l'articolo nell'inserito Pic di Sapori d'Italia e tutti coloro che si sono affettuosamente congratulati con me in questi giorni. Voglio infine rivolgere il mio saluto a tutti i lettori dell'Olmo.

CHI CI AMMINISTRA

ERNESTO MAGORNO- sindaco

Sollazzo Gaetano: vicesindaco -Igiene e sanità-urbanistica

Benvenuto Pierluigi: Lavori pubblici, Viabilità, Traffico, Progetto Strategico "Golfo Amico", Demanio, Parco Marino Riviera dei Cedri.

Maiolino Franco: Turismo e Spettacolo.

Maulicino Battista : Pubblica Istruzione, Cultura, Politiche sociali, Politiche Territoriali.

Trifilio Michele: Contabile finanziaria, Contenzioso.

Suriano Francesco: Polizia Municipale, Personale, Relazioni con Pubblico.

Angelo Sticozzi : Presidente del Consiglio

CONSIGLIERI CON DELEGA:

Pino Perrone: Ambiente, Porto, Agric.,caccia e pesca

Mariano Casella:Pol.giovanili, Sport, politiche lavoro

Bernardo Riente: Commercio

Giuseppe Casella:Politica delle zone rurali

STAFF DEL SINDACO: Avv. Adolfo Santoro (capo staff), dott.Giuseppe Gallelli, prof.Luigi Fabiani; Lorella Vidiri.

GRUPPI CONSILIARI :

RISVEGLIO: Fabio Cavalcanti, Francesco Liserre

INSIEME PER RINASCERE: Paolo De Luna, Giuseppe Savarese

PAESE AMICO: Giuseppe Pascale.

Hanno collaborato a questo numero:

Giovanni Amoroso, Nevio Benvenuto per l'olmo in PDF, Ciro R. Cosenza, Giuseppe Gallelli, Lili Genovese, Ersilia Magurno, Mariella Perrone

Tutte le collaborazioni sono gratuite.

L'OLMO

I cittadini possono scrivere e le lettere verranno pubblicate solo se firmate. Scrivere a :

Redazione dell'Olmo c/o

Comune di Diamante

e.mail:cirillofra@tiscali.it

Stampa: - Tipografia Lapico

tel. 0985 42154 Santa Maria del Cedro

L'impaginazione grafica

è di **Francesco Cirillo**

L'Olmo viene distribuito gratuitamente nelle edicole, nei Bar e agli sportelli degli Uffici Comunali.

Testi e foto inviate non vengono restituite.

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 5 febbraio 2012

1°Numero Agosto 2002 - Anno 10- n°114

Autorizzazione n°94 del 22-02-2002

Tribunale di Paola

Comune di Diamante

Centralino 0985 81398-81642-877512-877508
Stanza Sindaco - 0985 81289 - FAX : 0985 81021
Redazione L'OLMO - via P. Mancini- 87023 Diamante
DELEGAZIONE COMUNALE CIRELLA 0985 86804

NUMERI UTILI

Caserma dei Carabinieri	tel. 0985 81117
Capitaneria di Porto	tel. 0985 876075
Guardia Medica	tel. 0985 81000
Poste Italiane Ufficio Diamante	tel. 0985 81070
Poste Italiane Ufficio Cirella	tel.0985 86064
Poliambulatorio ASL 1 Diamante	tel. 0985 876722
Vigili Urbani Diamante	tel. 0985 81035
Consultorio Familiare Diamante	tel. 0985 876389
SERT - Servizio Tossicodipendenze	tel. 0985 91449
Commissione Invalidi Civili	tel. 0985 81030
AIAS Diamante	tel.0985 81638
Centro Fisiokinesi Cirella -	tel. 0985 86043
MISERICORDIA - sez. Diamante	tel.0985 877857-3284261073
Ass.Culturale Cerillae	tel. 0985 86361
Accademia Italiana del Peperoncino	tel. 0985 81130
TELEDIAMANTE CANALE 21-65	tel.0985 876078
ACI DIAMANTE	te.0985 81385